

I chiarimenti dell'Inps sull'accesso al prepensionamento dei lavoratori disoccupati

Agricoli, Ape sociale a data fissa

Decorrenza unica dall'anno successivo alla cessazione

DI DANIELE CIRIOLI

Decorrenza unica per l'Ape sociale dei lavoratori agricoli disoccupati: da gennaio dell'anno successivo a quello della cessazione del rapporto di lavoro. A fissarla è l'Inps, nel messaggio n. 3365/2024 a motivo della particolare disciplina dell'indennità di disoccupazione agricola, che va richiesta ed erogata in unica soluzione nell'anno successivo alla cessazione involontaria del lavoro.

La disoccupazione agricola. La disciplina dell'Ape sociale prevede, tra l'altro, che chi ne fa richiesta (all'età non inferiore a 63 anni e 5 mesi) non sia un semplice inoccupato, ma che abbia anche integralmente fruito di un'indennità di disoccupazione. Per i lavoratori agricoli il riconoscimento dell'indennità di disoccupazione si caratterizza per uno sfasamento temporale tra il periodo di disoccupazione

e il momento in cui viene corrisposta l'indennità, come accennato. In altre parole, per il diritto all'indennità di disoccupazione si prescinde dallo stato di disoccupazione del richiedente.

Ape al lavoratore agricolo. La particolarità della disciplina della disoccupazione agricola, spiega l'Inps, comporta che, ai fini del riconoscimento dell'Ape sociale, a differenza di quanto avviene per gli altri lavoratori dipendenti,

la domanda di certificazione non va presentata al termine dell'integrale fruizione della prestazione di disoccupazione, ma anche prima. Inoltre, per stabilire se la certificazione possa essere accolta, è necessario anticipare la valutazione in merito alla sussistenza, in capo al lavoratore richiedente, dei requisiti per richiedere la disoccupazione agricola. In ogni caso, precisa l'Inps, la decorrenza dell'Ape sociale, in presenza di tutte le con-

dizioni, non può essere anteriore al 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui c'è stata la cessazione del rapporto di lavoro, anche nei casi in cui la domanda di accesso al beneficio sia stata presentata prima. Nel caso in cui la domanda venga presentata l'anno successivo a quello dell'integrale fruizione della disoccupazione agricola, l'Ape sociale decorrerà, invece, dal mese successivo all'istanza.

Lo stato di disoccupazione-

ne. Ai fini del riconoscimento dell'Ape sociale, ancora, è necessario che il richiedente, cessato il lavoro e di fruizione dell'indennità di disoccupazione, risulti in stato di disoccupazione, situazione verificata tramite la presenza della Did (dichiarazione immediata disponibilità). In particolare, la domanda di disoccupazione equivale a Did. Ciò non avviene nel settore agricolo, perché l'indennità di disoccupazione può essere richiesta solo l'anno successivo alla cessazione del lavoro e il riconoscimento non presuppone lo stato di disoccupazione, cosicché la relativa domanda non equivale a Did. Ne deriva che per i lavoratori agricoli non va verificato che il richiedente l'Ape sociale abbia presentato la Did. È necessario, però, che, dal termine della disoccupazione (fissato in via convenzionale al 31 dicembre dell'anno in cui è cessato il rapporto) il richiedente l'Ape rimanga inoccupato.

© Riproduzione riservata

Le regole in agricoltura

Decorrenza Ape sociale lavoratori disoccupati	Dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui c'è stata la cessazione del rapporto di lavoro
Il requisito dello stato di disoccupazione (Did)	Non richiesto al lavoratore agricolo che, però, deve risultare disoccupato dopo la fruizione della disoccupazione (cioè dal 31 dicembre dell'anno di cessazione del rapporto di lavoro)

Patente a crediti, l'Inl sollecita le richieste online

L'invio dell'autocertificazione via Pec consente di operare nei cantieri edili fino al 31 ottobre. Per poter continuare dal 1° novembre, occorre necessariamente avere la «patente a crediti», da richiedere online, tramite portale dell'ispettorato nazionale del lavoro. Lo precisa l'Inl nella nota prot. n. 376/2024, invitando le associazioni di categoria e gli ordini professionali a sollecitare i soggetti interessati, imprese e lavoratori autonomi, a inviare per tempo l'istanza online, al fine di evitare un'eccessiva concentrazione di accessi al portale negli ultimi giorni di ottobre, cosa che potrebbe causare disguidi e rallentamenti.

Il portale. Il portale online e la presentazione dell'istanza per la patente a crediti, spiega l'Inl, è possibile dallo scorso 1° ottobre (all'indirizzo servizi.ispettorato.gov.it); eppure, la maggior parte degli interessati non ha ancora formalizzato l'istanza. Tali soggetti, per adesso, stanno operando nei cantieri edili in virtù della presentazione, tramite pec, di un modello di autocertificazione sul possesso dei requisiti per il rilascio della patente a crediti, la cui validità termine il 31 ottobre.

Il periodo transitorio. L'Inl ricorda, infatti, che questa possibilità (di autocertificare/dichiarare i requisiti con invio della pec) è stata prevista per ragioni di opportunità di accompagnare le imprese e i lavoratori autonomi a un graduale approccio al nuovo sistema della patente a crediti. Per cui, non c'è il rilascio della patente a crediti, cosa possibile solo se si formalizza l'istanza vera e propria tramite il sito dell'Inl. Ne consegue che, quanti hanno inviato via pec l'autocertificazione e non hanno fatto l'istanza sul portale, non potranno operare nei cantieri edili a decorrere dal 1° novembre.

Muoversi per tempo. Da qui il sollecito. È auspicabile procedere per tempo a formulare l'istanza online, spiega l'Inl, al fine di evitare un'eccessiva concentrazione di accessi sul portale negli ultimi giorni del mese di ottobre, il che potrebbe causare disguidi e rallentamenti.

Carla De Lellis

© Riproduzione riservata

BREVI

E' possibile consultare sul sito dell'Agenzia delle Entrate le quotazioni immobiliari relative al periodo gennaio-giugno 2024. I dati, elaborati dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia, si riferiscono alle quotazioni al metro quadro per varie tipologie di immobili (abitazioni, box, negozi, uffici, capannoni) e possono essere consultati per semestre, Provincia, Comune, zona di ubicazione dell'immobile e destinazione d'uso.

Affidamenti Pnrr in forte calo nel terzo trimestre '24: sono soltanto il 9,2% del totale del mercato (39% un anno fa). Le attività affidate virano sulla direzione lavori, sui supporti e sulle altre attività: l'86,9% del totale. I comuni sono stati i più attivi con il 63,2% dei bandi emessi; nell'edilizia scolastica il 19,1% del totale dei bandi. Sono questi i principali dati del nuovo Report diffuso dall'OICE (l'Associazione delle società di ingegneria e architettura aderente a Confindustria) sui bandi di gara relativi ad opere del Pnrr e del Piano nazionale complementare, emessi nel terzo trimestre (giugno-settembre) 2024, che certificano una netta ma comprensibile riduzione del numero e del valore delle gare Pnrr: sono stati infatti pubblicati 136 bandi, per un valore di servizi di 42,7 mln di euro, relativi a 627,2 mln di lavori.

Ampio confronto tra Uncat e la Direzione della giustizia tributaria del Mejs sulle nuove iniziative e progetti di digitalizzazione. Gli avvocati tributaristi hanno consegnato un documento articolato di analisi dell'attuale funzionamento della Banca dati giustizia tributaria. Le sentenze sono, al momento, riportate integralmente senza alcun abstract e massimazione. L'obbligatorietà dei criteri di ricerca, secondo una logica progressiva, rischia di "ingessare" la ricerca. Non è possibile attuare una ricerca per estremi normativi e, anche tentando la ricerca con operatori logici, il risultato esce falsato. E riguardo alla attendibilità dei risultati, nella ricerca "esito giudizio" sono incluse le conciliazioni (oltre 3.500 sentenze ad oggi) e i condoni (oltre 38 mila sentenze), senza possibilità di farsi una idea sull'orientamento di giudizio sulla materia.

© Riproduzione riservata

COLDIRETTI Nei campi mancano troppi addetti

Nei campi italiani mancano centomila lavoratori per garantire la raccolta dei prodotti e la lavorazione dei terreni, ma anche le attività di trasformazione e quelle più specialistiche. È l'allarme lanciato da Coldiretti in occasione dell'incontro sul lavoro in agricoltura a Palazzo Rospigliosi a Roma, con la presenza tra gli altri del presidente Ettore Prandini e del segretario generale Vincenzo Gesmundo assieme al Ministro del Lavoro Marina Calderone. Le imprese che assumono dipendenti in agricoltura sono oltre 185.000 ed occupano circa di 1 milione di lavoratori, per oltre 120 milioni di giornate di lavoro, di cui circa 1/3 è rappresentato da occupati provenienti da altri Paesi. Una presenza importante che non basta però a coprire le necessità delle imprese agricole, anche a causa dell'attuale meccanismo del click day. Ben vengano per Coldiretti quindi le ultime modifiche introdotte alla normativa sul decreto flussi che contribuiranno anche a far emergere situazioni di sfruttamento lavorativo e caporalato.

© Riproduzione riservata